LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

IL CAMPIONATO DI FOOT-BALL

Dopo le dure partite della quarta giornata

Padova, Genoa e Torino sono ai primi posti

Dopo la quarta giornata del campionato di foot-ball di prima divisione tutte le squadre hanno perduto qualche punto. Infatti il Padova, che fino a ieri deteneva il record del vantaggio, avendo vinto i tre incontri disputati, non è riuscito che a pareggiare coi livornesi, sicchè ora è in testa alla classifica a fianco del Genoa, con 7 punti ognuno. Ecco infatti come si ordinano le 24 squadre, tenendo sempre conto che il Novara e la Virtus hanno giocato una partita di meno:

Girone A: 1. Genoa e Padova con punti 7; 3. Modena, Livorno, Alessandria p. 5; 6. Juventus, Brescia, Internazionale p. 4; 9. Casale e Sampierdarenese p. 2; 11. Novara p. 1; 12. Virtus p. 0.

Girone B: 1. Torino con punti 7; 2. Legnano e Pisa p. 6; 4. Bologna p. 5; 5. Pro Vercelli, Spezia, Milan, Doria p. 4; 9. Hellas p. 3; 10. Novese e Cremonese p. 2; 12. Spal punti 1.

Girone A

Juventus batte Casale (3-2)

Casale, 29, mattino.

La squadra casalese, oggi in formazione completa, ha subito una dolorosa sconfitta per opera dell'undici juventino. La squadra torinese ha attaccato nei primi 15 minuti, durante i quali conseguiva il primo punto; Pastore solo, avanti alla difesa nero-stellata forte in posizione di fuori gioco, segnava di sorpresa a porta scoperta. In seguito a questo primo insuccesso le maglie nero si sono gettate all'attacco e hanno stretto la squadra ospite fino alla fine del tempo nella propria area. Druna, Gianfardoni e Combi spesso si sono salvati valorosamente da critiche situazioni.

Il secondo tempo ha rivisto i nero-stellati protesi affannosamente all'attacco nella ricerca vana del pareggio. A tratti le ali torinesi fuggivano con qualche rapida incursione verso la rete di Gaviorno e in una di queste a metà tempo ottenevano un calcio di rigore convertito in goal, avendo uno dei terzini casalesi toccato col braccio la palla. Per nulla sminuiti di coraggio, i casalesi si sono nuovamente gettati all'assalto della casa di Combi. Mattea, Gallino e Gabba ripetutamente hanno bombardato fino a che al 40.o minuto, di forza, la palla veniva proiettata letteralmente entro la rete juventina. Due o tre minuti dopo, in una azione fulminea, i nero-stellati raggiungevano il pareggio. Qui scadeva il tempo regolamentare. L'arbitro protrasse di alcuni minuti la partita per tempo neutralizzando. Proprio negli ultimi secondi una fuga isolata di Grabbi dava modo alla Juventus di segnare il goal della vittoria.

In complesso, partita animatissima ma non ricca di tecnica. Largo entusiasmo nel pubblico, che si attendeva una sicura vittoria dei suoi favoriti. Si fecero notare per il loro gioco: della Juventus Grabbi, Monticone e l'estremo trio di difesa; del Casale Albertoni, Grappi e Gabba. La Juventus mancava di Giriodi. Per il Casale ricompariva in squadra Call'igaris.

Alessandria batte Virtus (4-0)

Alessandria, 29 mattino.

Dopo il clamoroso insuccesso di domenica scorsa, i grigi hanno guadagnato due punti preziosi battendo facilmente i virtussini per 4 goals a zero. Infatti la squadra di Carcano ha dominato a suo agio e senza serie ed efficaci reazioni la compagine bianco-bleu ardimentosa e pugnace, ma priva di solida tecnica e sperimentata bravura. Particolarmente, fra gli alessandrini, si sono distinti Gandini, Capra I e Bauchero; Baloncieri è stato pari alla sua fama; gli altri hanno lodevolmente cooperato al successo odierno.

Al fischio dell'arbitro i primi ad attaccare sono i grigi, che si fanno subito vivamente applaudire con ardite puntate di Baj, Capra e Bauchero. La Virtus subisce due corners infruttuosi. Però l'assalto alla rete di Foschini non cessa, e al 21' abbiamo il primo goal di Bauchero su abile passaggio di Gandini coronante la netta superiorità fino allora manifestatasi in favore dei grigi. Poi il gioco subisce delle soste per riprendere più vivace e movimentato: in una di queste fasi Capra II centra dall'estrema linea del corner: Baj fulmineo interviene e con un preciso colpo di testa manda la palla in fondo alla rete: Foschini non può intervenire che ad azione compiuta. Assistiamo ancora ad alcune delle discese in linea degli alessandrini, frantumate in tempo da Vanini e Barbieri, e poi il fischio dell'arbitro interviene per il riposo.

Nel secondo tempo ammiriamo alcuni poderosi attacchi dei virtussini, ben condotti fin sotto la rete di Cagnina, e due corners, al primo ed al terzo minuto, sono fischiati in favore dei bianco-bleu. Senonchè il loro risveglio è di breve durata, perchè gli alessandrini contrattaccano vigorosamente e al 18.o minuto segnano il terzo goal con Bauchero e al 19.o il quarto con Baloncieri. I bolognesi tentano di salvare almeno l'onore della giornata, ma la fine sopraggiunge ed il risultato non cambia numericamente. Arbitro Guyot del Milan.

Le squadre:

Virtus: Foschini; Vanini e Barbieri; Giordani, Roggia, Bonara; Fiorini, Bacilieri, Innocenti, Rivoli, Azzoli.

Alessandria: Cagnina; Viviani, Costa; Gandini, Carcano, Lauro; Capra II, Baloncieri, Bauchero, Baj, Capra I.

Novara e Modena (2-2)

Novara, 29, mattino.

Rinviato a fine del girone il match tra Bologna e Novara si è svolta ieri la prima partita di campionato tra il Modena ed il Novara. La ricomparsa in squadra di Reynaudi e di Quaglia aveva suscitato negli animi dei novaresi, giocatori e pubblico, le più rosee speranze di vittoria, ma anche quest'ultimo sforzo non ha giovato a dare alla squadra capitanata tutto quell'animo necessario per piegare la forte squadra del Modena, che ieri ha giocato un bellissimo match. I due anziani atleti azzurri non hanno mancato all'aspettativa, giacchè in special modo Reynaudi fu durante tutto il match all'altezza della propria fama, ma la squadra azzurra non ha ritrovato quella omogeneità e quella sveltezza che un tempo le erano proverbiali.

Il match ebbe uno svolgimento regolare. Il Modena con un po' più di precisione nel tiro in porta avrebbe potuto raggiungere la vittoria, mentre il Novara deve a Roggia ed a Patti, quest'ultimo magnifico per precisione di rimando ed intuizione nel piazzamento, se le sorti del match non andarono diversamente. Il Modena prevalse nettamente nella prima mezz'ora di giuoco durante il quale segnò il suo primo goal per merito di Vezzani, mentre per il Novara segnò Locarni. La ripresa trovò il giuoco bilanciato. Durante questo tempo il Modena ottenne un secondo goal con Cuttin ed il Novara segnò su calcio di rigore con Meneghetti. Del Modena giocarono bene Dugoni e Cuttin. Forlivesi si impegnò, ma fu tenuto a bada da Pestarini. Arbitrò Malani del Torino. Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Modena: Brancolini; Boni e Scacchetti; Dugoni, Scoutrini e Bo; Breveglieri, Cuttin, Vezzani, Manzotti e Forlivesi.

Novara: Roggia; Patti e Balossini; Milani, Degara e Pestarini; Locarni, Marucco, Meneghetti, Reynaudi e Quaglia.

Genoa batte Internazionale (2 a 1)

La partita interrotta

Milano, 29, mattino.

Genoa ed Internazionale hanno terminato il loro incontro due minuti prima della fine regolamentare per volontà dell'arbitro. Questi, il sig. Pasquinelli del Bologna, ha voluto interrompere la partita all'88.o minuto per protestare — così egli affermò dopo il fatto — contro l'intemperanza del pubblico e l'indisciplinatezza dei giuocatori.

Il primo tempo, terminato con un goal a favore del rosso bleu, era trascorso liscio come l'olio. All'inizio della ripresa un calcio di rigore permetteva ai nero-azzurri di pareggiare: in seguito i giuocatori d'ambe le parti, adottavano un giuoco falloso oltre ogni dire, non a tempo frenato dall'arbitro; le punizioni date da questi ora all'Internazionale ora al Genoa sollevavano sovente le proteste del pubblico ed esacerbavano maggiormente l'animo dei giuocatori, già eccitati dall'andamento della partita.

Avvenne che al 41', ad una carica irregolare di Bergamino, Cevenini III, che già aveva continuamente protestato durante il match contro compagni ed avversari, rispose con un calcio negli stinchi del rosso-bleu. L'arbitro gli impose di uscire dal campo ma il nero-azzurro si ribellò all'ordine arbitrale. Pasquinelli non fece riprendere il giuoco che un minuto appresso, quando cioè Cevenini, esortato dai compagni, lasciò la pelouse. Due minuti dopo un fallo di Bellini sul limite dell'area di rigore provocava un putiferio tra i giuocatori: i nero-azzurri volevano il calcio di rigore ed i rosso-bleu insistevano nel dire che il fallo era stato commesso fuori confini dell'area fatale.

Pasquinelli intervenne tosto per dirimere la questione: i giuocatori delle due squadre lo investirono con parole vivaci per imporre il singolo punto di vista, dando prova di indisciplinatezza colpevole.

L'arbitro credette allora opportuno di interrompere la partita. Nessuna invasione del campo e nessun incidente gravissimo erano avvenuti per giustificare tale decisione estrema. La partita era durata esattamente 87'30". La parola spetta ora alla Lega del Nord.

L'Internazionale si è presentata in campo in una formazione nuova. Con Pietroboni e Terrile sostegni estremi e la prima fila così composta da destra a sinistra: Conti, Cevenini III, Agradi, Bussich e Rivolta. Il Genoa aveva Moruzzi al posto di Santamaria, a riposo per ferita.

L'edizione odierna dell'Internazionale è la migliore di quante presentatesi nell'attuale stagione. Gioco sbrigliato, organico e ricco di azioni collettive è quello fornito oggi dalla squadra di Campelli. Tutti i nero-azzurri hanno giuocato con impegno e tutti si sono disimpegnati ottimamente: il solo Francesconi, forse, è stato inferiore ai compagni, tanto che a lui o, meglio, al suo deficiente senso della posizione, attribuiamo il secondo goal segnato dal Genoa.

I rosso-bleu ci sono apparsi nuovamente siccome i componenti di una squadra compatta, omogenea e fortissima in ogni linea. De Vecchi e Bellini sono stati ammirevoli; essi non hanno permesso mai al pur insidioso quintetto attaccante milanese di segnare in seguito ad una azione di giuoco combinato.

La partita si è iniziata su attacchi velocissimi d'ambe le parti. Cevenini e Bussich vedono frustrate due loro azioni da Bellini sul cui rimando, un fallo nero-azzurro a pochi metri fuori dell'area di rigore, viene commesso da Pietroboni: Burlando tira alto.

Al 19' corner contro l'Internazionale: Terrile, nella fretta di liberare, manda ancora in corner. Un terzo calcio d'angolo contro i nero-azzurri è concesso dall'arbitro al 24'. L'Internazionale ritorna verso Da Pra e la difesa rosso-bleu deve aprire gli occhi. Neri riporta su campo avverso la minaccia ed impegna Campelli con un pallone basso.

Due minuti dopo Rivolta, con bellissimo cross, dà agio a Conti di tirare in porta da pochi passi ma Da Pra, bello di posizione e di sicurezza, fa la presa e rimanda.

Al 42' un corner di Terrile è tirato da Neri: Sardi riprende con la testa e segna.

Due minuti dopo l'inizio della ripresa un «hands» di Leale in area di rigore è punito da Pasquinelli. Cevenini tira e segna; l'arbitro annulla perchè prima che il nero-azzurro calciasse aveva fischiato per fermare l'azione perchè un genoano era nell'area: Cevenini si appresta ad effettuare il secondo tiro ed anche questa volta la palla si adagia nella rete di Da Prà.

Successivamente il giuoco degenera e da pesante diventa falloso: il pubblico concorre a far commettere irregolarità ai suoi beniamini incoraggiandoli senza ritegno a rispondere per le rime alle... carezze avversarie. Al 10' corner contro Genoa: al 16' un corner di Campelli non viene punito. Internazionale ritorna all'attacco e vi permane con netta prevalenza. Cevenini tira due bolidi che finiscono a lato. I giuocatori intensificano le durezze del giuoco e si assiste ad antipatiche reciproce scorrettezze tra avversari diretti.

E' sempre Neri che, di quando in quando, approfittando di lunghi passaggi che gli fornisce Sardi, rompe l'attacco insistente dei milanesi. In una di queste fughe l'ala destra del Genoa centra basso. Catto riceve il pallone, scarta agevolmente Giustacchini caduto a terra, approfitta di una indecisione di Francesconi, fuori posizione, appresta il pallone al tiro, e segna imparabilmente.

L'Internazionale ritorna all'attacco. Da Prà para un «heading» di Bussich, rimanda; Cevenini riprende al volo e spara alto. Pasquinelli punisce una «mano» di Leale. Il pubblico scatta all'applauso ad una superba parata in corner di Campelli su tiro effettuato da Moruzzi, dopo aver giuocato Francesconi. Il susseguente calcio d'angolo non ha esito. Le irregolarità di giuoco infuriano e conducono all'espulsione di Cevenini ed all'interruzione della partita più sopra spiegata.

Padova e U. S. Livorno (1-1)

Livorno, 29, mattino.

Ieri il Padova ha approfittato dell'inspiegabile giornata nera della squadra di Magnozzi per superare felicemente lo scoglio livornese. Infatti i giocatori concittadini non hanno saputo giocare come contro la Juventus e la Sampierdarenese ed hanno subito l'attacco veneto per tutto il primo tempo, durante il quale Busini I ha passato a Monti II un pallone che è stato rovesciato rapidamente nella porta di Nicolai. Un quarto d'ora dopo, per il gioco duro dei terzini veneti ai danni di Magnozzi, l'arbitro signor Binasco ha concesso un penalty a favore dei livornesi, e lo stesso Magnozzi lo ha mutato in goal. Nella ripresa i toscani hanno tentato di affermarsi, ma sono stati paralizzati dalle cattive condizioni di forma di molti giocatori, sicchè la partita s'è trascinata pesantemente sino alla fine. Negli ultimi minuti sono stati espulsi dal campo Busini I e Anichini.

Sampierdarenese batte Brescia (2-0)

Brescia, 29, mattino.

La squadra ligure ha dimostrato di possedere una ossatura poderosa. Ha stupito in velocità e continuità di azione, impressionando per la intelligente distribuzione delle forze in campo, perchè dopo aver dominato nettamente nel primo tempo, s'è chiusa in una difesa prudente nel secondo. La squadra bresciana è stata l'ombra di se stessa. I bresciani invece, in nerissima giornata, sono riusciti a contenere il risultato in limiti ragionevoli per il lavoro efficace della difesa. Infatti, i sampierdarenesi hanno segnato soltanto due volte: la prima con Mura al 28.o minuto; la seconda con Derchi al 38.o della ripresa. Il Brescia ha contrattaccato con foga, ma inutilmente.

Girone B

Doria e Milan (1-1)

La forza delle squadre che disputano il ridotto campionato 1923-24, è così difficilmente valutabile per la vicinanza dei valori, che non si può prevedere nulla di sicuro in nessun match di nessun girone e, nello stesso tempo, ogni incontro è interessante. Doria e Milan si sono ieri equilibrati in un match disputato con foga e con calore a Genova.

L'Andrea Doria ha ampliato il suo campo quest'anno. Le dimensioni in larghezza sorpassano attualmente i cinquanta metri. E' già qualche cosa. Ma lo spettro famoso del campo doriano che spaventa le Società di tutta Italia rimane e permane immutato. L'aspetto di limitato e di quasi soffocato, che ha il caratteristico campo di via Clavarezza è tale da impressionare qualunque unità visitatrice. In questo ambiente i doriani combattono le loro battaglie con un coraggio ammirevole. Seguendo l'abitudine del momento, la Società ha assunto quest'anno un «trainer» estero. Sinceramente il giuoco non diede ieri che pochi e fugaci accenni di un miglioramento tecnico, ma non esiste per me dubbio alcuno che il materiale umano, a disposizione del direttore tecnico, è fisicamente di primo ordine. Giovani alti, robusti, tarchiati, provvisti di fiato, di velocità e di scatto compongono l'undici. Le squadre liguri in genere sono formate di eccellente materia prima: bisogna riconoscere alla Liguria questa superiorità fondamentale per lo meno sul Piemonte e la Lombardia.

Ma la squadra, forte come si presenta, ha bisogno di concentramenti sui problemi tecnici del giuoco. Al momento attuale, il desiderio di troppo fare, neutralizza molte delle buone volontà di cui dispongono i giuocatori. Fretta, precipitazione, orgasmo, nervosismo sono un po' il colore della squadra. Troppo sovente la palla compie alte traiettorie invece di seguire la sua via naturale e pratica, quella bassa a terra. Troppo sovente l'avanzata invece di aver per base la combinazione e l'intesa, assume l'aspetto di una rincorsa al pallone lanciato in avanti. Che i doriani siano però sulla buona strada è dimostrato dal secondo tempo, in cui fu visibile lo sforzo da parte dei singoli uomini per disciplinare l'esuberanza dei mezzi ed in cui il giuoco fu in complesso notevolmente migliore.

Il foot-ball è giuoco di intelligenza tanto quanto e più che di mezzi fisici. E la Doria progredirà senza dubbio anche sulla via tecnica. Ma anche allo stato attuale, essa è in grado di dar del filo da torcere a qualunque squadra italiana. La mobilità, la velocità, la disposizione degli uomini poco lodevole ma spiegabile su d'un campo stretto a portarsi in tre dove basterebbe uno, sono tali da scombussolare molte delle unità che vanno per la maggiore. Il Milan rispose ieri colla velocità alla velocità della Doria, lottò con vigoria contro il vigore avversario. Il dominatore del Bologna di otto giorni or sono, non era al completo. Mancava Santagostino, il miglior tiratore in goal e De Franceschini. Era venuto a mancare per di più lo sperato aiuto del vercellese Gay come condottiero dell'attacco. Al completo i rosso-neri devono essere in grado di dir una parola con qualunque avversario. Solchera, il centro di 2.a linea, è il solito lavoratore tenace ed instancabile, i terzini peccano di posizione, ma sono abbastanza sicuri della palla, e Midali in goal fece una buona partita. Se Gay riuscirà ad infondere vita alla linea d'attacco ed a mettersi d'accordo su idee organiche con Papa III ed i compagni, non mi stupirei che il Milan salisse di parecchi gradini nella scala della classifica. Ieri, come ho detto, il giuoco dei milanesi presentava però le stesse caratteristiche di quello dei doriani, e l'identità di stilo produsse uno spettacolo che fu, se non altro, una bella battaglia, uno strenuo combattimento.

Nei nuovi ordini di posti creati attorno al campo, il pubblico si accalcava numeroso. Il terreno era in buone condizioni malgrado la pioggia del mattino. Arbitro Portigliatti di Torino. La formazione delle squadre era la seguente:

Milan: Midali; Soldati e Bronzini; Perfetti, Soldera e Poggia; Ballerin, Sacchi, Zacchi, Papa III, Sarelli.

Doria: Viacava; Capris e Calzolari; Ghiglione, Passano e Carbone; Bisio, Cornazani, Merlini, Cusano e Lamon.

Il primo tempo fu privo affatto di segnature. I doriani attaccarono per i primi. La reazione milanista non giunse che dopo una decina di minuti circa. Ma da una parte e dall'altra, le linee attaccanti naufragavano miseramente, appena giunti nelle vicinanze del goal. Vero lavoro di costruzione non si vedeva che in forma ridotta o con trame molto elementari. I terzini genovesi, sicuri sulla palla tenevano lontano ogni pericolo dalla rete, mentre dal lato opposto Midali parava bene alcuni tiri più difficili per la forza che per la posizione. Verso la metà del primo tempo, su una focosa avanzata dei milanesi, l'arbitro appioppava un calcio di rigore alla Doria. Il «penalty» veniva tirato da Bronzini e Viacava non aveva fatica a parare il tiro sparatogli in pieno petto. Si giungeva così alla ripresa.

Il secondo tempo doveva essere molto migliore e come giuoco svolto dalle due squadre, e come interesse. La prevalenza fu durante questo periodo, dalla parte dei doriani, che giuocavano con maggior calma e riflessione. Al nono minuto dopo ripreso il giuoco, giunge un secondo calcio di rigore, contro il Milan, questo. Lo tira Calzolari, il terzino sinistro bianco e bleu, ed il tiro potente e preciso nell'angolo destro alto batte completamente Midali. Applausi entusiastici. Un calcio libero viene tirato da pochi centimetri fuori dell'area di rigore milanese alcuni momenti più tardi, da Lamon, la nuova ala sinistra dorinna, con una violenza inaudita, ma senza risultato. Al 39.o minuto ecco un terzo penalty, ancora a favore dei doriani. Tira nuovamente Calzolari, ma questa volta Midali para bene. Una media di due calci di rigore mancati, su tre, è un po' forte per un match di campionato. Come del resto, se cerchiamo, tre «penalties» in una sola partita rappresentano pure una bella media. La vittoria della Doria appariva, comunque, certa a questo punto dell'incontro. Ma ecco giungere l'inaspettato. Al 41.o minuto l'arbitro espelle Soldati il terzino del Milan. Con dieci uomini in campo, e con un «half» che quasi più non giuoca per indisposizione, quindi praticamente con nove giuocatori, ecco i milanesi scattare all'attacco rabbiosamente; e, quasi memori del successo ottenuto contro il Bologna otto giorni fa in identiche condizioni di squadra mutilata, eccoli pareggiare. Zocchi tira in goal. Viacava fallisce la presa e la palla gli sguscia alta e con effetto; Papa III raccoglie e segna con calma in un angolo. C'è da consigliare al Milan di ridurre la propria formazione a nove uomini, se ciò è necessario e sufficiente per condurlo al successo.

E quel punto che i milanisti stessi considerarono come un successo non riesce difatti più a sfuggir loro malgrado un furioso contrattacco ed un corner dei doriani. Il match che vide due soli «corners» a favore della Doria, ed uno per il Milan, fu disputato con estrema vigoria e decisione, ma non fu turbato da nessun incidente.

Vittorio Pozzo.

Pisa batte Spezia (4-1)

Spezia, 29, mattino.

La partita di ieri fu piuttosto sfortunata per i concittadini, i quali non seppero opporre di fronte alla squadra pisana la solita bella difesa che ammirammo nelle ultime domeniche. La squadra pisana è riuscita vincitrice per ben quattro goals contro uno dei concittadini.

Torino batte Novese (4-1)

Novi Ligure, 29, mattino.

Davanti ad un pubblico imponente si è svolta ieri la partita di Campionato fra il Torino e la Novese. La gara ha inizio alle 15. Vince la palla e il campo la squadra ospite. Si delinea subito una grande combattività da ambo le parti. I torinesi giocano un primo tempo con cavalleria, dimostrano una superiorità tecnica assai rimarchevole, una sicurezza nei palleggi non comune, una abbondanza di mezzi indiscutibile. I novesi contrappongono impeto, impegno, e foga. Assai siegati, hanno azioni individuali superbe. La prima linea è instancabile e penetrante. La difesa assai salda. Al 5.o Mandosso tira il primo bolide in porta, che Giacone salva. Al 7.o il Torino minaccia a sua volta la rete di Savino, che para bene. All'8.o il primo *corner* torinese si infrange per opera della 1.a linea novese. Al 9.o è ancora Mandosso che, dribblando due avversari, tira alto in porta, oltre il palo trasversale. Al 13.o si ha il 2.o *corner* degli ospiti, infruttuoso anch'esso. Al 19.o Savino è costretto a liberarsi da due forti tiri vicinissimi e al 34.o Taverna tira alto nel palo. Mandosso raccoglie immediatamente la palla, si fa luce fra uomo ed uomo, e con un magistrale raso a terra riesce a segnare il primo goal novese, che sarà l'unico del primo tempo.

La ripresa ha inizio alle 15.53. Il Torino, punto del successo novese, muove alla riscossa con energia ed attacca immediatamente: corona i suoi sforzi l'infaticabile Martin III che tira in goals al 1.o minuto dopo una discesa felice e segna imparabilmente. I concittadini, anzi che imitare gli ospiti, si scoraggiano e perdono terreno. Il loro gioco ha un ristagno incomprensibile. Ne approfittano i granata per portare il pericolo sotto la rete di Savino; la minacciano ancora al 12.o con un forte tiro ben diretto, e riescono al 19.o a segnare ancora il loro secondo goal per merito di Schonfeld. I bianco-celesti riescono ad avere un *corner* in loro favore. Tira Montanari, ma il pericolo è sventato facilmente. Il gioco riprende minaccioso. La superiorità degli ospiti si fa più marcata, e al 27.o Berardo sferra in porta. Cade il portiere novese, uscito forse troppo presto, lo segue nella caduta. Il «ball» va diffilato nella rete di Savino ad aumentare a tre i goals degli ospiti. La vittoria di questi ormai è sicura. Pur tuttavia i concittadini hanno un breve risveglio, i terzini rimandano incessantemente, la prima linea attacca ancora. Ma i torinesi non arrestano il loro gioco ormai travolgente. Vogliono aumentare lo scarto dei punti e ci riescono facilmente al 12.o dalla fine, con un bel tiro di Schonfeld.

Il pubblico rumoreggia. Come ho notato una perfetta cavalleria nel 1.o tempo, noto ora una incomprensibile durezza, contro avversari ormai dominati, e fischia.

La fine è assai rumorosa. Qualche protesta è diretta all'arbitro. Il nazionale Aliberti, oggi semplicemente *Linesman*, è fatto segno da uno del pubblico ad un selvaggio colpo al capo, che lo lascia tramortito. L'atto teppistico suscita l'indignazione degli stessi novesi, alcuni dei quali provvedono sollecitamente a soccorrere il ferito. L'arbitro, signor Crivelli, è minacciato, ma non è toccato.

Ecco la composizione delle squadre:

Torino: Giacone; Morando e Martin II; Varalda, Bachmann e Martin I; Berardo, Janni, Martin III, Schonfeld e Falchi.

Novese: Savino; Gherzo e Vercelli; Parodi, Bonato e Olivazzo; Montanari, Mandosso, Taverna, Grillo e Roveda.

L'aggressione di cui fu vittima il simpatico giuocatore torinese Giuseppe Aliberti susciterà l'indignazione di tutti gli sportivi. Le prodezze degli energumeni che vogliono risolvere questioni sportive o comunque civili colla violenza, devono prima ancora che nelle misure federali trovar rimedio nella reazione del buon senso e della buona educazione delle masse sportive. Per esse, le esagerazioni di pochi devono servir di potente e convincente richiamo alle finalità morali che si prefigge lo sport. L'Aliberti per cui si temette ad un certo punto la commozione cerebrale, andò migliorando in serata ed è attualmente fuori pericolo.

Pro-Vercelli batte Hellas (3-0)

Vercelli, 29, mattino.

Prima che la partita abbia inizio si svolge una commovente cerimonia. I giocatori dell'Hellas con pensiero gentile depongono un mazzo di fiori ai piedi della lapide che ricorda i soci della Pro Vercelli caduti per la patria. Quindi, al fischio dell'arbitro Gama I, le squadre si allineano alle 14,45 nella seguente formazione:

Pro Vercelli: Curti; Bossola e Corna IV; Coria, Milano IV e Perino; Zanello, Ardizzone, Mattuteia, Rosso e Borello.

Hellas: Rossetti; Zuppini e Bottacini; Chiecchi II, Bosio e Fiorini; Porta, Morandi, Ferrais, Franzoni e Recchia.

La palla è all'Hellas, che attacca decisa, ma è subito rintuzzata dall'entrata in azione dei vercellesi che si ritrovano ed iniziano pericolose azioni. In breve tempo si susseguono contro l'Hellas quattro corners, tutti infruttuosi, finchè alle 15,13 Rosso su passaggio di Mattuteia segna il primo goal, accolto da interminabili applausi. Curti è poco impegnato e para solamente un bel tiro su calcio di punizione. Verso la fine del primo tempo la Pro Vercelli ottiene un secondo goal per merito di Ardizzone: il pallone batte fortemente sotto il palo, rimbalza attraversando la linea del goal ed esce. L'arbitro concede il goal nonostante le proteste dei giocatori veronesi. La ripresa si inizia con un attacco serrato dei vercellesi, che mantengono la loro supremazia sino alla fine. Cinque corners contro l'Hellas non ottengono esito. I veronesi in una delle loro scappate perdono una facile occasione per troppa precipitazione dell'ala sinistra. Incitati dal pubblico che reclama il fatidico quarto d'ora, i vercellesi sferrano l'offensiva, e l'attacco alla rete dell'Hellas dura incessantemente, sempre frenato dall'ottimo Rossetti. A coronare l'evidente supremazia giunge alla fine il terzo goal di Zanello. E' il premio migliore per il magnifico sforzo della Pro Vercelli che ha potuto presentare in campo una prima linea meravigliosa, coadiuvata da un terzetto di mediani ottimo e dei terzini e portiere in buona forma.

Legnano batte Spal (4-0)

Legnano, 29, mattino.

Il Legnano ha conquistato una vittoria assai più facile del previsto. Ben quattro palloni hanno dovuto insaccare gli spallini prima della fine della partita. Un goal è stato segnato da Rossi al 28' del primo tempo e tre da Tosi al 7', al 10' ed al 20' della ripresa. Il match è stato vivace nei primi 45 minuti, durante i quali gli uomini di Ticozzelli si sono ben difesi. Invece hanno ceduto nel secondo tempo, ed i lilla si sono imposti con relativa facilità. Arbitro Bistoletti.

Seguendo lo Sport

La miglior linea di sostegno

Vince a Novi ed a Casale
la mascotte di Borsalino;
è il trionfo generale
dei footballers di Torino.
Ah che trio di sostegno
è il cappello di Zeppegno!

Tutti gli sportsmen eleganti si servono presso le *Cappellerie Zeppegno* (via Pietro Micca 20 e piazza Castello 19).

Bologna batte U. S. Cremonese (2-0)

Bologna, 29, mattino.

L'ottimo lavoro svolto oggi dalla difesa cremonese ha impedito ai concittadini di ottenere una più convincente vittoria. Comunque la superiorità bolognese è stata nettissima tanto è vero che Gianesa il portiere bolognese doveva rimandare durante la partita un solo tiro avversario. Il primo tempo si chiude senza alcuna marcatura. Nella ripresa il Bologna sempre all'attacco riesce a segnare solo al 34.o minuto per merito di Pozzi e al 43.o con Dellavalle, quest'ultimo su calcio di rigore a goal vuoto in segno di non giusta protesta da parte del portiere cremonese. Arbitro Germani di Padova.

In margine al Campionato

Un reclamo della Pro Vercelli

L'U. S. Pro Vercelli ha sporto reclamo contro il deliberato della Presidenza della Lega Nord che permetteva al giocatore Gay, residente da oltre due anni a Milano, di giocare nella prima squadra del Milan. Sabato sera la Presidenza Federale deliberava di prendere in considerazione il reclamo e, in attesa del giudizio, telegrafava al Milan vietandogli di allineare Gay contro l'Andrea Doria.

Il Campionato di II^a Divisione

GIRONE A

Torino. — Pastore batte Derthona (1 a 0). Gli ospiti sono scesi in campo per ripetere l'*exploit* della prima giornata del campionato 1923-24 che li vedeva vittoriosi dei Valenzani in casa loro. Forte dell'incitamento del suo pubblico, e col vantaggio del campo, il Pastore ha saputo fermare la marcia dei leoncelli. Costoro hanno sciupato una ottima occasione nei primi minuti di gioco, sbagliando un calcio di rigore. A metà del primo tempo erano privati del centro-half Bonzani, espulso dal campo, e subivano nella ripresa l'offensiva dei pastoriani, i quali segnavano al 27.o minuto per merito di Vergnano.

Biella. — U. S. Biellese batte Valenzana (2 a 1). Primo tempo incerto. Al 40.o minuto viene segnato un goal dai biellesi per merito di Rossio. Alla ripresa la squadra biellese acquista una evidente superiorità sugli avversari e segna nuovamente per merito di Ferrero. Un calcio di rigore dello Valenzana viene parato in modo splendido. Negli ultimi minuti la partita si fa più accanita. I valenzani riescono a salvare l'onore della giornata per merito di Accatino.

GIRONE B

Savona. — Speranza batte Rivarolese (1 a 0). Nel primo tempo i rivarolesi hanno mostrato una sensibile superiorità sui concittadini ma non hanno saputo tradurla in punti, anche per la bella difesa del portiere savonese Salemme. Nella ripresa i savonesi attaccano subito con bella foga. Al 15.o minuto Toselli il migliore attaccante rivarolese viene espulso dal campo per giuoco scorretto. In questo momento la superiorità dei concittadini è netta ed Alverno può segnare il goal della vittoria. Giuoco piuttosto pesante.

Vado. — Vado batte Spes (1 a 0).

Sestri P. — Sestrese batte Savona (2 a 1). La Fratellanza si è dimostrata nettamente superiore agli avversari. I goals vennero segnati nel primo tempo da Giovara per il Savona, nel secondo sono i verdi che segnano due goals il primo con Toselli e il secondo al 31' da Cimorosti.

GIRONE C.

Pavia. — Atalanta batte Pavia (2 a 1).
Como. — Juventus Italia batte Como (3 a 2).
Saronno. — Saronno batte Esperia (2 a 1).
Milano. — U. S. Milanese batte Monza (2 a 0).

GIRONE D.

Lodi. — Fanfulla e Treviglio (0 a 0).
Verona. — Bentegodi batte Ostiglia (5-0). Il giocatore Benelli ha riportato la frattura della gamba.
Legnano. — Piacenza batte U. S. Legnanese (3 a 2).
Padova. — Edera batte Petrarca (5 a 1).

GIRONE E.

Parma. — Parma e Reggiana (0 a 0).

GIRONE F.

Borgo S. Donnino. — Viareggio e Lucchese (2 a 2).
Siena. — Prato e Robur (3 a 3).
Firenze. — Libertas batte C. S. Firenze (3 a 2).

Il campionato delle riserve

Valenza: Alessandria batte U. S. Valenza (3-1).
Genova: Genoa batte Veloci Embriaci (5-0).
Sestri P.: Fratellanza Sestrese batte U. S. Quarto (1-0).
Sampierdarena: Sampierdarena e Spezia (3-3).
Torino: Juventus batte Pastore (4-1).
Torino: Torino batte Vercellesi Erranti (1-0).
Tortona: Casale batte Derthona (2-0).
Novi: Novese e Novara (1-1).

Altri risultati

Torino: Giovane Torino 1.a batte Mathi 1.a (1-0).
Genova: Doria ris. batte Sparta Velox (3-0).
Alba: U. S. Albese batte U. S. Alessandrina (4 a 0). Nel primo tempo ogni squadra segnò due goals: nella ripresa i giocatori concittadini dominarono nettamente e raddoppiarono i punti al loro attivo.

Nel regno dei liberi

Le partite di ieri per la Coppa Orasi hanno avuto i seguenti risultati: Michelin-San Paolo 3-0; Donatello-Aurora 2-0; Italia-Crocetta 4-0; Minerva-Lancia 2-2. La classifica è la seguente: 1. Michelin e Donatello con punti 8; 3. Lancia p. 7; 4. Minerva p. 5; Italia p. 2; 6. Aurora, S. Paolo, Crocetta p. 0. I rappresentanti delle società sono convocati per martedì 30 corrente, alle ore 21, in corso Re Umberto, 31.

Coppa Moretti: Juventus-Baccolese 1-1; Lingottese-Aquilas 2-0; Minerva-Farina 1-0.

Targa Filippetti: Lingottese-Barriera di Milano 4-0; Valentino-Fiat A 2-0; Intrepida-Aquilas 3-0.

I grandi matches internazionali

Norvegia batte Francia (2-0)

Parigi, 29, mattino.

Il primo grande match internazionale di foot-ball, quello che metteva alle prese le squadre della Norvegia e della Francia si è svolto oggi al Velodromo del Parco dei Principi alla presenza di circa 26 mila persone. Il colpo di invio venne dato dai norvegesi ed i francesi portarono il primo attacco. Il gioco non fu molto rapido, ma gli avanti norvegesi serviti a perfezione dai loro secondi soverchiarono i francesi marcando due goals prima che il primo mezzo tempo venisse fischiato.

I primi dieci minuti del secondo mezzo tempo si svolsero a vantaggio della squadra francese che moltiplicò senza tregua i suoi attacchi. Ma la difesa norvegese fu non meno efficace sicchè nessun nuovo goal venne marcato e la fine della partita venne fischiata su questo risultato: Norvegia 2, Francia 0.

PODISMO

Il giro di Brescia

Brescia, 27, mattino.

Ecco i risultati del giro podistico di Brescia svoltosi sabato:

1. Negri Antenore, dello Sport Club Italia di Milano, che ha coperto i sette chilometri del percorso in 21'25"2/5; 2. Lussolo Costante, dello Sport Club Italia di Milano a dieci metri; 3. Preti Giuseppe; 4. Sorcafico Gaetano; 5. Filippini Emilio; 6. Breda Gino.

La corsa degli "1.50,,

Milano, 27, mattino.

Circa 250 podisti hanno preso la partenza nella corsa riservata ai giovanetti non superanti la statura di metri 1.50. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Sellini Bernardo, della Biagio Nazzaro di Tafuno, in 15'30"; 2. Bianchi Enrico, a trenta metri; 3. Pizzi Luigi; 4. Besozzi Sergio; 5. Barozzi Pietro; 6. Roncaglia Mirko; 7. Guidoni Ettore; 8. Cerri Domenico; 9. Bruni Luigi; 10. Gandolfi Gino. Seguono numerosi altri in 1 m. Organizzazione ottima da parte dello S. C. Aquileia.

Prossime gare in Liguria

Genova, 27, mattino.

L'attività atletica in Liguria è sempre viva, e domenicalmente numerose sono le gare. Il Comitato Regionale della Fisa ci comunica un nuovo elenco di prossime manifestazioni:

31 ottobre: Corsa incoraggiamento indetta dalla Trionfo Ligure — 1.o novembre, San Terenzio: Gara incoraggiamento su m. 5000 — 4 novembre: Giro di circonvallazione indetto dal Club dei 13 e gare di corsa e marcia dell'Unione Sportiva Ausonia — 11 novembre, Savona: Gara del Libero Sport — 25 novembre, Bordighera: Gare di cross-country e velocità indette dalla Juventus Nova.

CICLISMO

La Savona-Varigotti e ritorno per giovinetti

Savona, 27, mattino.

Organizzata dalla società ciclistica Fulgor si è svolta ieri la corsa ciclistica riservata ai giovinetti non superiori ai 18 anni, sul percorso: Savona-Varigotti-Savona, Km. 40. Presero la partenza 26 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bongio Edoardo, della Fulgor di Savona, alle 15, 59' impiegando un'ora e 29'; 2. Ceruti Giovanni, id., a ruota; 3. Salvatera Orlando dell'U. S. Albissolese; 4. Mario Giovanni, della P. A. Croce d'oro di Savona, alle ore 16, 12' 30"; 5. Bosio Pietro; 6. Oddera Luigi.

Le corse in pista

A Torino

Ecco i risultati della riunione di ieri al Motovelodromo torinese, l'ultima della stagione:

Velocità juniores e dilettanti. — 1.a Batteria: 1. Sartini, 2. De Michiel, 3. Caudera. - 2.a Batteria: 1. Fumagalli, 2. Bertolino, 3. Peliva. - 3.a Batteria: 1. Chiusano, 2. Forno, 3. Schierano. - Finale: 1. Chiusano, 2. Sartini, 3. Fumagalli; ultimi 200 metri in 13" 2/5.

Eliminazione juniores e dilettanti. — 1. Sartini, 2. Caudera, 3. Peliva, 4. Forno.

Australiana internazionale a coppie, Km. 10. — 1. Coppia Arduino-Azzini, 2. coppia Brunier-Lacquehay, 3. coppia Aymo-Brunero.

Bracciale Peccardi, inseguimento Km. 10. — Girardengo detentore batte Linari sfidante per metri 25; tempo 13' 47".

Giro di Lombardia in pista, individuale km. 40. 1. Lucotti, 2. Gremo, 3. Arduino, 4. Peliva, con un giro di vantaggio. Tempo 59' 29".

Match motociclistico, cat. 350, due prove di chilometri 5. — 1.a prova: 1. Rava, 2. Riva. - 2.a prova: 1. Rava; 2. Riva.

BOXE

Il torneo di Sestri

Genova, 29, mattino.

Al Politeama Verdi di Sestri Ponente si sono iniziate le gare eliminatorie per la disputa della Coppa Maxena. Il pubblico affollò tutti i posti del teatro. Ecco i risultati:

Pesi carta: Cavacciuti, del Rivarolese, batte Trunelli, della Mameli, ai punti.

Pesi mosca: Reggiani, del Rivarolese, batte Traverso, ai punti.

Pesi welter: Marino, della Mameli, batte Cutillo, del Rivarolese, per k. o. al primo round.

Pesi piuma: Ghisio, dell'U. S. Sestri, batte Rossi, della Sampierdarenese, per abbandono al primo round. — D'Ambrosio, del Boxing Club Sampierdarenese, batte Romeo, dell'U. S. Sestri, per abbandono al secondo round.

Pesi medi: Riccioli, del Boxing Club Sampierdarenese, batte Marcolli, del Rivarolese, ai punti. — Rotondo, del Rivarolese, batte Firpo, del Boxing Club, per abbandono alla prima ripresa.

Le gare continueranno nelle prossime sere.

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cure razionali nell'ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO, via G. Verdi (già Zecca), 37, unico specializzato da 30 anni in dette malattie, fondato e diretto dal 1919

Dott. L. GUIDO SCARPA

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Giovedì e Domenica tariffe ridotte per visite e cure

Nonnina...!

— Nonnina, posdomani è la mia festa,
e tu, se ben capisco, per il dono
ti sei, d'idee confusa ormai la testa
al par che intorno a te rombasse il tuono.

— Avrai pensato certo a una gran cesta
di fiori variopinti e messi in tono;
a qualche giuoco nuovo in cartapesta;
ai dolci d'occasion se sarò buono...!

— Ma tutto ciò, non voglio, è un spreco vano,
che ai tempi attuali, affatto non si addice.
— Vien fuori un po' con me, non è lontano,
mi prendi le scarpette di vernice...?

— Andiam sul Corso Vittorio al Cinquanta,
spenderai poco, per farmi felice.....!